

LE FANTERIE COMUNALI

Di Silvio Tizzi - Fonti Autori vari

Le fanterie comunali si svilupparono ed ebbero importanza là dove, in opposizione al regime feudale, fiorirono le libere comunità, quindi particolarmente nell'Italia centro- settentrionale e nelle Fiandre. In Italia queste fanterie erano organizzate in società o compagnie che corrispondevano ai quartieri della città.

Tutti i cittadini erano descritti e in pratica inseriti nell'elenco di coloro che dovevano prendere parte alle azioni militari; in genere fra i 18 e i 70 anni. I descritti erano obbligati ad esercitarsi con le armi in determinati giorni. A differenza delle fanterie feudali queste erano non soltanto più addestrate, ma presentavano anche un elevato spirito di corpo.

I comuni italiani avevano i propri sistemi amministrativi ed erano in realtà città-repubbliche nelle quali il patriottismo locale era molto sviluppato. I comuni erano inoltre ricchi grazie al fiorire del commercio e delle industrie e le fanterie potevano così essere ben armate.

Il sentimento d'unità nell'ambito di ciascun comune creava la necessaria solidarietà fra i soldati. Le fanterie comunali italiane fiorirono tra il XI e il XIII secolo. Grazie alla coesione, all'addestramento e all'abilità tattica, riuscirono a contrastare efficacemente ed anche a battere la cavalleria pesante.



Fanteria Comunale

SUDDIVISIONE TATTICA DELLE FANTERIE

Le fanterie possono essere distinte in Fanteria Pesante e Fanteria Leggera in base al tipo d'armamento e di tattica di cui facevano uso. Le caratteristiche fondamentali della Fanteria Pesante sono l'armamento uniforme, picche, lo schieramento in formazione, il combattimento in ordine chiuso, la possibilità di resistere ad una carica di cavalleria in campo aperto.

Condizioni essenziali per l'utilizzo di questa fanteria sono : la possibilità di effettuare lo schieramento e cioè disponibilità di un terreno non accidentato o rotto, sufficientemente ampio, addestramento che consenta agli uomini la manovra d'insieme o per lo meno il mantenimento di una posizione ben definita rispetto a quella dei compagni nell'approccio al combattimento e durante il combattimento stesso.

La Fanteria Leggera era dotata d'armamento non uniforme, combatteva in ordine sparso, aveva scarso addestramento, non era in grado di resistere ad una carica di cavalleria. Fanno eccezione i tiratori, di solito professionisti mercenari, sia per quanto riguarda l'armamento uniforme, sia per l'addestramento.

ARMAMENTO DELLE FANTERIE E MODO DI COMBATTERE

Anche per l'armamento dobbiamo tenere presente la distinzione fondamentale tra :
Fanteria Pesante e Fanteria Leggera.

La Fanteria Pesante si costituiva in corpi armati uniformemente, l'arma tipica di questa fanteria era la picca lunga (3 mt), per la Fanteria Pesante era essenziale mantenere l'ordine chiuso in ogni fase del combattimento, attacco, difesa, eventuale ritirata; nell'ordine chiuso risiedeva la sua forza e il suo grande valore tattico.

Il compito della fanteria di linea non era tanto in genere quello di manovrare, quanto di resistere sul posto se sottoposta ad una carica di cavalleria o, meno frequentemente, a quella d'altri picchieri, e di caricare a massa quando doveva cercare di rompere un analogo schieramento di fanti.

Per le fanterie comunali italiane questo compito di resistenza sul posto era spesso condizionato dalla presenza del >pavese<. Lo schieramento dei picchieri che doveva sostenere una carica vedeva nelle prime file gli uomini che, piegato il ginocchio destro, fissavano il calzo della picca a terra contro il piede sinistro e ne indirizzavano con la mano destra la punta verso il petto del cavallo o del cavaliere avversario. Con la mano sinistra si proteggevano con un pesante scudo "IL PAVESE" che, poggiato a terra, copriva tutta la persona. Esistevano anche specialisti "I PAVESARI" che imbracciavano solo il pavese con il compito di coprire il picchiere o il balestriere. Se era utilizzato il pavesarlo, il picchiere aveva la possibilità di impugnare la picca con le due mani invece che con la sola destra.

Lo schieramento per la battaglia poteva avvenire disponendo le truppe dei due eserciti:

1. In linea su fronti paralleli secondo quello che potremo definire il metodo classico, con un centro, un'ala destra e un'ala sinistra.

2. In profondità, incolonnando le truppe, suddivise in più corpi, generalmente tre, secondo un asse longitudinale rispetto al fronte del combattimento.

Sia nel caso 1 sia nel caso 2 per ogni corpo le truppe erano schierate in questa successione : FANTERIA DI LINEA, TIRATORI (arcieri, balestrieri), CAVALLERIA PESANTE.

I tiratori erano spesso collocati anche avanti allo schieramento e iniziavano il combattimento cercando di provocare il maggior danno possibile.

Principio tattico che collega questi schieramenti è quello di scompaginare in antepresa la fanteria dell'avversario, togliendo così alla sua cavalleria un prezioso e insostituibile supporto, i tiratori contribuivano con il tiro al di sopra della propria fanteria a danneggiare quella avversaria prima dell'attacco o mentre questa era impegnata.

Nel caso 2 i tre corpi agivano in successione : il secondo aveva azione di sostegno, il terzo di riserva.

L'insieme dei picchieri era ordinato su più righe a formare un rettangolo o un cuneo; quest'ultima formazione, adatta esclusivamente per l'attacco, dava maggiori possibilità di effettuare lo sfondamento ma richiedeva picchieri particolarmente addestrati, con questo sistema, una volta cominciata la penetrazione, la compagine dei picchieri avversari, sottoposta ad azioni laterali cui non poteva più opporre uno schieramento efficace, si disgregava.

I picchieri potevano assumere anche uno schieramento a cerchio che consentiva di resistere alle cariche di cavalleria evitando di essere presi alle spalle, all'interno del cerchio i picchieri potevano ospitare la propria cavalleria per farle riprendere fiato tra una carica e l'altra, per rompere il cerchio l'avversario utilizzava fanti armati con armi in asta diverse dalle picche, per ovviare a quest'azione avversaria erano intercalati tra le righe fanti con armi in asta più corte delle picche, più adatte alla mischia poiché la picca, data la sua lunghezza diventava inutile.

La fanteria leggera, armata in modo vario e priva della possibilità di resistere all'urto sia della cavalleria pesante sia della fanteria di linea, trovava limitato impiego sul campo di battaglia, ed era utilizzata in operazioni belliche che richiedevano formazioni aperte e il combattimento individuale, per il fante che combatteva nella fanteria leggera aveva molto più importanza il valore individuale e l'azione isolata.

La fanteria leggera comprendeva : - TIRATORI (arcieri, balestrieri) – ARMATI

CON ARMI DIVERSE dalla picca più adatta al combattimento individuale e alla mischia, armi quindi con asta più corta della picca lunga e ferro più sviluppato. L'azione di questa fanteria poteva avvenire in battaglia e non.

IN BATTAGLIA

TIRATORI , arcieri e balestrieri che erano collocati : - dietro la fanteria di linea per colpire gli avversari tirando sopra la propria fanteria - innanzi a tutti per aprire il combattimento ed arrecare il maggior danno possibile, cercando di scompaginare il fronte avversario (attaccante o da attaccare) e poi ritirarsi per lo più sul retro .

ARMATI CON ARMI IN ASTA, - una parte poteva essere mescolata alla fanteria pesante a sostegno delle picche - una parte poteva essere mescolata ai tiratori per aprire il combattimento - una parte poteva essere collocata sul retro dello schieramento con il compito di guardare i bagagli, i prigionieri e di intervenire per sfruttare la vittoria.

NON IN BATTAGLIA

Quando un esercito era in guerra, anche se non s'incontrava con l'avversario per <fare giornata> , vale a dire per fare battaglia, era in ogni modo coinvolto in una serie d'operazioni che a seconda dei luoghi e dei tempi richiedevano specifiche azioni tattiche, utilizzando elementi dotati d'abilità individuale senza particolare addestramento alle azioni di gruppo, ma sufficientemente abili nel maneggio dell'arma preferita, in genere un'arma in asta o arco o balestra.

Le operazioni più ricorrenti consistevano in :

- OPERAZIONI D'ASSEDIO, assalti alle mura, forzamento o difese delle breccie, sortite, trinceramenti di blocco, intercettazione dei soccorsi ecc.

- OPERAZIONI DI GUASTO, molto usate nel medioevo ed erano più micidiali e dannose di una vera battaglia, coinvolgendo la popolazione e ogni sua risorsa, comprendevano, distruzione di raccolti e fonti d'approvvigionamento, distruzione di ponti, acquedotti e mulini, abbattimento d'opere di difesa.

-OPERAZIONI VARIE, ricerca e avvistamento, presidio di postazioni, rocche, città conquistate o da difendere, imboscate, scaramucce, scorta delle salmerie e del bagaglio, scorta di comandanti, ambasciatori, personaggi importanti.



Addestramento Fanterie

ARMAMENTO

ARMI IN ASTA

- Ascia da fante
- Berdica
- Coltello inastato e da breccia
- Falce da guerra
- Falcione
- Forca da guerra
- Grande ascia
- Picca
- Picca lunga
- Roncola da guerra
- Ronca
- Spiedo da guerra
- Quadrellone

UTILIZZO SPECIFICO DI ARMI IN ASTA

- Per tagliare le picche lunghe : falcione, coltello da breccia, ronca, roncola da guerra
- Per deviare le picche lunghe e trattenere gli uomini : forca da guerra
- Per fermare i cavalli : picca lunga
- Per sgarrettare i cavalli : ronca, roncola da guerra, falce da guerra
- Per disarcionare : falcione, ronca
- Per disarcionare agganciando o strappando : grappino
- Per sferrare un forte fendente di taglio : berdica, falcione, grande ascia, coltello da breccia, ascia da fante, ronca, roncola da guerra, falce da guerra
- Per sferrare un forte fendente fratturante : ronca, ascia da fante
- Per alzare le scale d'assedio : forca da guerra
- Per guardie di palazzo: coltello da breccia, falcione

Bibliografia:

LE ARMI IN ASTA delle fanterie europee (1000 – 1500)

Mario Troso

Istituto Geografico De Agostani

ALTRE ARMI OFFENSIVE

- Coltellaccio
- Ascia da una mano
- Baculum, asta di legno con applicate punte metalliche acuminata
- Spada, misura dai 90 ai 100 cm e pesa dai 1300 a 1900 gr la lama a fili paralleli e larga sotto l'elsa circa 6/8 cm ed è attraversata longitudinalmente, nella parte più spessa, da una scanalatura centrale, la sua estremità non termina a punta ma ad ogiva, poiché in questo periodo non è utilizzata di punta bensì di taglio, il pomo, in Italia, ha la forma di spicchio d'arancio con la parte concava in basso e la parte convessa verso l'alto, o di forma circolare, come si può vedere nelle miniature della "bibbia maciejowski" 1250 circa, l'elsa è una piccola barra metallica dritta o leggermente incurvata verso la punta, l'impugnatura di legno, di corno o d'osso, ricoperta di cuoio per una presa migliore.
- Utensili da taglio di derivazione contadina
- Frombola
- Fustibale
- Mazza d'arme all'italiana

PROTEZIONI PERSONALI

- Cervelliera
- Cappello di ferro
- Casacca imbottita
- Giaco in maglia di ferro, corto
- Corpetto di cuoio
- Guanti in maglia di ferro
- Scudo di derivazione normanna, appuntito alla base e dritto in cima, alto 1,50 m
- Scudo tavolaccio, di forma rettangolare, alto 1,30 m
- Scudo boccoliere, piccolo scudo rotondo da impugnare

STATUTI

Statuti di Vicenza: chiunque è comandato a guardia di un castello o luogo deve

avere <panceriam, lamam vel coretum, scutum, lanceam, capelletam vel mascheram aut bacinellum, spatam et cultellum de ferire>

Statuti di Padova: ogni "sarzanus"? a custodia di castello abbia >panceriam et gamberias et wantos de ferro, capellam, scutum, spatam, lanceam (1275), custodi "nacione Paduana" dotati di: <panzeriis vel lameris, scuto vel talavacio, capella ferri vel maschara, spata et lancea> (1227)

Statuti di Verona: i custodi abbiano <panceriam vel lameriam ad minus, capellum ferri, mascaram, scutum, spatam et lanceam>; i balestrieri <lamerias ad minus, scutum ab equo, collarium, bacinellum vel capellum>

Statuti di Verona (1290): <stipendiarii pedites a lanceis longis habere debeant infrascripta arma, scilicet cervelleriam, collarium de ferro, spata vel spononum, cutellum ad ferendum, roellam, bonum cuponem et lanceam>

Statuti di Verona (1298): <soldaerii pedites abbiano panceriam, cervelleriam et collarium, guantum a manu destra, roellam, lancam, cutellum et spatam>

Bibliografia:

COMUNI IN GUERRA, ARMI ED ESERCITI NELL'ITALIA DELLE CITTA'

Aldo A. Settia

Editrice CLUB Bologna

FIGURE MILITARI

Nel primo decennio del secolo XIII il costume da guerra del fante comunale consisteva innanzi tutto nella <zuppa armandi>, un giubbone da combattimento imbottito, egli salvaguardava poi il capo con la cervelliera e impugnava scudo, lancia e spada corta. Alcuni comuni obbligavano i fanti a dotarsi di <pancera, corta cotta di maglia> o addirittura di <usbergo, cotta di maglia comprendente il cappuccio e le manopole.

Poco costosi e relativamente leggeri, adatti per il combattimento a piedi, gli ingoiati e gli imbottiti, indossati sopra gli indumenti quotidiani, dominano la scena per tutto il secolo e per buona parte di quello successivo.

Unitamente alla cervelliera, i caschi con nasale ed i cappelli di ferro sono spesso indossati su ulteriori protezioni in tessile o in pelle. Tutti i copricapo sono assicurati da un sottogola legato o affibbiato:

CONESTABILE

Coadiuvato da 1 giudice, 1 cancelliere (figura indispensabile, compila i ruoli delle compagnie, incaricato di calcolare i costi delle spese, tiene scrittura distinta dell'approvvigionamento di cibo, armi, cavalcature e di materiale), 1 prevosto.

Il Conestabile è citato come comandante d'unità, di un contingente di fanti levato da un singolo popolo, vale a dire un quartiere.

Comandante della fanteria di un quartiere e della sua regione urbana

Assistito da due SCRIBI e da due DISTRINGITORI

DISTRINGITORI, GUARDASCHIERA: ufficiali che accompagnano il Conestabile.

Distringitori, ufficiali con l'obbligo di stare davanti alla schiera tenendola inquadrata.

Guardaschiera, ufficiali disposti in coda, provvedono a stringere sul tergo.

Hanno il compito di tenere in riga gli uomini e mantenere la coesione dell'unità.

Scelti dal conestabile tra i cittadini sotto il suo comando, preferibilmente quelli meglio armati e già veterani di qualche scontro, che sa come ci si deve comportare davanti al nemico.

CAPITANEUS, DI FANTERIA

Capitano, aiutante di campo, comandante di una venticinquina di fanti.

Ogni venticinquina di fanti era affidata ad un Capitaneus, aiutato da un Servientes.

Ufficiale delle attività militari, ogni qualvolta lo ritiene opportuno chiama alle armi i soldati ed il personale del seguito per riviste, addestramento o servizi armati ed è dunque responsabile dell'efficienza di tutti componenti della milizia. Sono chiamati a svolgere anche altri compiti come comandanti della guardia alle porte cittadine o alle fortificazioni Superiormente equipaggiati, sono eletti direttamente tra i cittadini con maggior esperienza e prestigio sociale, ricca borghesia, questi uomini guidano la venticinquina.

DOTAZIONI:

CASCO A NASALE, con falsata

GIUBBA IMBOTTITA oppure USBERGO CORTO

SPADA DA UNA MANO

SCUDO TRIANGOLARE LUNGO

MAZZA D'ARME ALL'ITALIANA

GUANTI DI MAGLIA

ALFIERE

Portatore e custode dell'insegna, simbolo di una compagnia.

SERRAGENTE (SERVIENTES, SERRAGENTES)

Superiormente equipaggiati, sono eletti direttamente tra i cittadini con maggior esperienza e prestigio sociale, ricca borghesia, questi uomini guidano la venticinquina.

I serragente erano figure di militari professionisti che però non provenivano dalla nobiltà.

Essi erano sovente impiegati dai comuni come "polizia" in pianta stabile, poiché tutte le altre forze militari della città erano composte dai cittadini stessi che a turno per brevi periodi prestavano il loro servizio, ma che comunque non disponevano di

un'adeguata preparazione militare.

Il serragente percependo un adeguato stipendio era obbligato a provvedersi d'armi "buone e sufficienti".

DOTAZIONI:

CAPPELLO DI FERRO, con falsata

GIUBBA IMBOTTITA oppure **USBERGO CORTO**

CORAZZA COMPOSTA DI PLACCHETTE METALLICHE FISSATE SU D'UN CORPETTO DI CUIOIO

CORAZZA IN LAMELLE DI CUIOIO

SPADA DA UNA MANO

SCURE DA FANTE

BACULUM dotato di solide punte di ferro

SCUDO TRIANGOLARE CORTO oppure una **ROTELLA**

GUANTI DI MAGLIA

SCHINIERI DI CUIOIO O DI METALLO, solo con la parte anteriore



Serragentes

FANTI PESANTI

PICCHIERE, FANTE PESANTE

Armati di picca, nucleo principale della venticiquina, schieramento in formazione, combattono in ordine chiuso, generalmente appartengono alle classi sociali medio alte, mercanti, artigiani, lanieri, ecc.

DOTAZIONI:

Obbligatorio: **CERVELLIERA**, con falsata - **GIUBBA IMBOTTITA**

In alternativa: **CAPPELLO DI FERRO**, con falsata - **INCOIATO**

Necessario: **COLTELLACCIO** - **LANZALONGA**, antenata della picca tardo rinascimentale, lunga tre, quattro metri o più, tenuta con ambo le mani, è con la balestra l'arma d'offesa principale delle fanterie comunali, le informazioni di questi picchieri sul campo di battaglia, mancando notizie precise, si limitano alla certezza dell'uso combinato con palvesari e balestrieri.

Facoltativo: **ARMATURA A SCAGLIE "BRUNIA"** nelle forme lunga o corta, meno costosa della maglia di ferro poteva equipaggiare sia il cavaliere sia il fante - **PROTEZIONE DI GAMBA, IMBOTTITO**, entrambe le gambe.



Addestramento Picchieri

BALESTRIERE, FANTE PESANTE

Costituiscono la vera arma d'attacco della fanteria, efficaci anche contro la cavalleria pesante. Sono reclutati generalmente tra corpi di specialisti o mercenari, soldati professionisti, ben equipaggiati ed addestrati

DOTAZIONI:

Obbligatorio: **CAPPELLO DI FERRO**, con falsata - **GIUBBA IMBOTTITA**

In alternativa: **INCOIATO** - **CORAZZA IN LAMELLE DI CUOIO**

Necessario: **COLTELLACCIO**

A completamento: **COLLARE DI CUOIO RIVESTITO IN MAGLIA DI FERRO**

FANTI LEGGERI

ARCIERE, FANTE LEGGERO

Gli arcieri provengono dal contado ed appartengono alla classe sociale medio bassa

DOTAZIONI:

A discrezione: Solamente la **CUFFIA IMBOTTITA** a protezione del capo, in alternativa alla cervelliera.

A discrezione: **NESSUN TIPO D'ARMAMENTO DIFENSIVO A PROTEZIONE DEL CORPO**

Necessario: **CERVELLIERA** con falsata (imbottitura) - **COLTELLACCIO**

In alternativa: **ASCIA DA UNA MANO** - **SPADA FALCIONE** - **INCOIATO**.

FANTE CON ARMA IN ASTA, FANTE LEGGERO

Armati d'armi in asta, combattono in ordine sparso, appartengono alla classe sociale medio bassa.

Le armi in asta sono usate dai fanti generici, non impegnati nell'esercizio pavese-lanzalonga-balestra. Le tipologie sono numerosissime, tra le più diffuse <il falcione>, <lo spiedo>.

DOTAZIONI:

A discrezione: **NESSUN TIPO D'ARMAMENTO A PROTEZIONE DEL CORPO, IN TESTA SOLAMENTE UNA CUFFIA IMBOTTITA**

Obbligatorio: **CERVELLIERA** con falsata (imbottitura)

Necessario: **GIUBBA IMBOTTITA**, trapunta in tessile imbottita di fibra vegetale o bambagia (con manica intera e con guanti a muffola incorporati, a manica lunga, a mezza manica) - **COLTELLACCIO** - **UTENSILI DA TAGLIO**, d'uso contadino - **LANCIA** (lunga 2mt) - **ARMI IN ASTA** - **WALENGIA**, lungo bastone appuntito.

In alternativa: **ELMETTO A TESA**, la tesa sovrammonta il coppo, in metallo o cuoio cotto, rinforzato da una bandella sagomata in apice, con falsata - **CAPPELLO DI FERRO**, tipologica mente da fante, con falsata - **INCOIATO**, corpetto di cuoio o pelle terminante in vita - **CORAZZA A PIASTRE**, la cui caratteristica è quella di avere rivettate tra due strati di canapa delle piastre di ferro o cuoio - **CORAZZA A PLACCHETTE DI FERRO** che sono fissate al supporto in cuoio mediante un sistema di lacci di pelle - **SCURE DA FANTE**.

Facoltativo: **SPADA FALCIONE** - **BOCCOLIERE** o **ROTELLA**

A completamento: **PROTEZIONE DI GAMBA IMBOTTITA**, solo per la gamba

sinistra.

PALVESARIO, FANTE LEGGERO

Costituiscono le protezioni per i picchieri e per i tiratori, si schierano in prima fila, simili ai picchieri per provenienza ed addestramento, normalmente sono equipaggiati con un tavolaccio ed una lancia corta.

DOTAZIONI:

Obbligatorio: **CAPPELLO DI FERRO**, con falsata - **GIUBBA IMBOTTITA**

In alternativa: **CERVELLIERA**, con falsata

Necessario: **COLTELLACCIO** - **SCUDO PALVESE** o un **TAVOLACCIO**

A completamento: **COLLARE IMBOTTITO** o di **CUOIO RIVESTITO IN MAGLIA DI FERRO**.



Palvesario con Balestriere

RONCONIERE, FANTE LEGGERO

DEFINIZIONE DELL'ARMI IN ASTA: RONCOLA, RONCONE - XIII sec.

(eruncare o runcare significa sarchiare (dissodamento superficiale del terreno allo scopo di distruggere le erbacce), che in epoca più tarda è dato il significato di mietere.

Nei documenti raccolti il termine roncone compare per la prima volta nel 1252, ma quello di roncola già nel 1210.

Primo riferimento temporale documentabile: **RONCOLA INASTATA DA GUERRA**, epoca X Ivrea, Biblioteca capitolare, Cod. min. 30, LXXXV.

RONCONE, 1262 - 1277 Londra, Westminster, Painted Chamber.

Nel X secolo si ha la prima raffigurazione di un attrezzo contadino, almeno come forma, inastato e impugnato da guerrieri: la **RONCOLA**. Esso è disegnato in un codice miniato esistente nella Biblioteca capitolare d'Ivrea. Nell'illustrazione, che si riferisce ad una cattura di Cristo, sono riprodotte altre armi in asta: **SPIEDI DA GUERRA**.

Peso e lunghezza dell'arma: la forma dell'asta, gorbia e asta a sezione rettangolare con gli angoli smussati nelle armi dove è prevalente il colpo fendente - taglio (ronconi), la lunghezza dell'asta, m 2,30, il peso complessivo varia all'incirca da kg 1,5 a kg 3/4.

RONCOLA attrezzo contadino

a) Ferro asimmetrico costituito da una lama il cui tagliente rettilineo e convesso si sviluppa in un raffio ancora tagliente.

b) Come a); sul dorso sporge un gancio più o meno angolato.

c) Come a); in continuazione del dorso sporge una piccola punta tagliente lungo il profilo interno.

d) Come a); dal dorso sporge una piccola lama (attrezzo contadino conosciuto con un nome specifico "PENNATO").

e) Come a); il dorso è sostituito da un tagliente.

RONCOLA arma (1)

Ferro asimmetrico costituito da una lama con un solo tagliente per lo più rettilineo che si sviluppa in un raffio.

RONCONE (2)

Ferro asimmetrico costituito da una lama con un tagliente principale più o meno convesso che si prolunga in un raffio tagliente anche lungo il profilo superiore. In alto, oltre il raffio, sporge una punta di stocco a sezione quadrata o lenticolare. Dall'iconografia risulta l'esistenza contemporanea di più forme appartenenti a tipi diversi, così fino al duecento risultano raffigurate roncole, ma anche il roncone, (Monreale, duomo, cattura di cristo, inizi del XIII secolo).

GUASTATORE, FANTE LEGGERO

I "devastatori" o "guastatori" coloro che "recavano il guasto" alle terre nemiche, cioè le danneggiavano e distruggevano.

Si ritiene che la maggior parte dei guastatori provenisse dal contado, uomini che ai cittadini saranno potuti sembrare sporchi, miseri e feroci, ma che in realtà erano ottimi combattenti, dotati di spirito d'adattamento e delle armi necessarie per compiere il loro dovere, la totale devastazione del territorio nemico.

Queste "armi" non erano altro che normali attrezzi agricoli, quali falci, ronche, scuri inastate che erano usate per distruggere i frutti recidendoli dai rami degli alberi, o abbattere le piante stesse. Un'altra tipica "arma" dei guastatori era la torcia o la sua versione da guerra, il "bastone portafuoco" una lunga asta di legno con in cima una piccola gabbia di ferro piena di materiale acceso, che serviva ad incendiare i campi, i tetti, gli edifici.

I guastatori avevano una propria bandiera ed erano tenuti a stare in ogni caso vicino ai propri ufficiali.

Non sappiamo se portassero qualche forma di protezione o armi corte, ma è da ritenere che si saranno dotati di almeno un coltello, storta, scure o roncola per difendersi in caso di combattimento ravvicinato, di un elmo (forse neanche di quello) e di un piccolo scudo tondo.

OPERAZIONI DI GUASTO, molto usate nel medioevo ed erano più micidiali e dannose di una vera battaglia, coinvolgendo la popolazione e ogni sua risorsa, comprendevano, distruzione di raccolti e fonti d'approvvigionamento, distruzione di ponti, acquedotti e mulini, abbattimento d'opere di difesa.

RUSTICO, IRREGOLARE

I rustici ed i frombolieri coincidono con i coscritti della fascia di reddito più bassa, e quindi peggio equipaggiata

DOTAZIONI:

Nessun tipo d'armamento difensivo a protezione del corpo

Necessario: UTENSILI AGRICOLI INASTATI

Facoltativo: FUSTIBALE - FROMBOLA

DONNE AL SEGUITO

Generalmente le donne accompagnavano le armate come vivandiere, serve, mogli, lavandaie e prostitute. La loro presenza era talvolta sottoposta a duri controlli.

Le donne hanno un ruolo importante nella nostra Milizia e si occupano del lavoro quotidiano all'interno dell'accampamento.

Possono addestrarsi al tiro con l'arco, al maneggio delle armi corte ed in asta.

VITA MILITARE

In ogni tempo il servizio quotidiano incomincia con l'adunata del mattino. I soldati si presentano davanti al loro ufficiale che da loro l'ordine del giorno. Alcuni soldati sono distaccati per andare a cercare la legna, il rifornimento di acqua o per occupare e difendere piccole postazioni, altri in pattuglia per ispezionare i dintorni del campo.

I MUNIFICI o reclute si vedono affidare le corvèe richieste dalla vita comune, fornire sentinelle, effettuare le pulizie ecc.

LE PUNIZIONI :

Castighi di portata morale, per una colpa minore, al soldato s'infligge dei turni di guardia supplementare o costretto a dormire fuori del campo o riceve un vitto meno buono

LE RICOMPENSE :

Queste si manifestano sotto due forme, LE PROMOZIONI, e LE DECORAZIONI, le decorazioni presentano una gran varietà, ai soldati sono accordate solo come ricompensa per un'impresa particolare: COLLARI (torques), BRACCIALETTI, FALERE, (le falere sono delle placche abbastanza simili alle nostre medaglie).

LA TRASMISSIONE DEGLI ORDINI

Ogni manipolo possiede un signum affidato ad un SIGNIFER che indica il cammino da seguire nella marcia e in battaglia (inclinato in avanti: in marcia, inclinato indietro: indietreggiare, inclinato a sinistra o a destra: svoltare da una parte o dall'altra)

I soldati devono obbedire ai segnali sonori alla voce dei loro superiori, al corno che serve per avvertire che si deve avanzare, l'assalto, la ritirata, la partenza dal campo, la sveglia e il cambio della guardia.

IL VESSILLO

Rappresenta lo spirito della compagnia ed è oggetto di devozione.

L'anniversario della fondazione è celebrato con il nome di "NATALIS AQUILAE"



Vessillo

LA SICUREZZA

Le sentinelle vigilano : sull'insegna, sul deposito delle armi, sulla porta del campo.

Le ronde intorno e dentro il campo.

Il serragente indica al suonatore di corno in quale momento deve suonare i cambi della guardia.

DISCIPLINA MILITARE

LE PUNIZIONI:

Spesso durissime, sono eseguite in pubblico.

1. Furto - bacchette, radiazione.
2. Furto a civili - 3 anni di galea.
3. Furto in ville, giardini, orti - 3 anni di galea, con violenza ai civili - galea a vita, con assassinio di civili - impiccagione.
4. Aggressione, incendio, oltraggio a civili - impiccagione.
5. Furto in campagna aperta - ai ceppi fino all'estinzione del debito, con violenze - galea a vita.
6. Giocare d'azzardo - 8 giorni ai ceppi, restituzione vincita per 8 giorni, 1 ora d'esposizione alla gogna.
7. Schiaffi, pugni, parole ingiuriose - 1 mese ai ceppi.
8. Duello - 2 anni di galea, sfidato - 1 anno di galea, duello con ferita - galera a vita, duello mortale - impiccagione.
9. Offese ad ufficiali - 2 anni di galea, minacce armate - frustate, ferite od omicidio - impiccagione.
10. Sedizione - galea a vita, con feriti - impiccagione.
11. Derisione d'ufficiali - bacchette e radiazione.
12. Introduzione di meretrici - 1 mese ai ceppi, alla donna - frustate e bando.
13. Abbandono del posto di guardia - 1 ora di gogna, di notte - pena corporale, frustate, pernottare fuori del campo o dal corpo di guardia - 15 giorni ai ceppi ultimi 3 giorni 1 ora alla gogna.
14. Dormire di guardia - pena corporale, frustate.
15. Corrispondenza con nemici - morte.
16. Diserzione - da 3 a 10 anni di galea.
17. Insubordinazione - carcere, relegazione o galea.
18. Abbandono posto di guardia da parte d'ufficiali o sottufficiali - galea
19. Calunnia ad ufficiale - galea anche perpetua.
20. Stupro - morte, atti osceni - 2 anni di galea, sodomia - morte.
21. Cospirazione e favoreggiamento - morte.
22. Fuga in guerra - 3 anni di galea, allontanamento senza licenza - 3 anni di galea.
23. Falsi allarmi - pena corporale.
24. Assemblee o tumulti - galea a vita o morte.
25. Rissa - galea a vita, con feriti o morti - impiccagione.
26. Offese a commilitoni - riparare alle offese anche pubblicamente.
27. Non rispondere agli allarmi - fino alla morte, abbandono posto in schieramento - pena corporale.
28. Fuga in combattimento - morte (anche esecuzione sommaria).
29. Ubriachezza di guardia - pena corporale.
30. Burle ai puniti - stessa pena del punito.

Castighi di portata morale, per una colpa minore, al soldato s'infligge dei turni di guardia supplementare o costretto a dormire fuori del campo o riceve un vitto meno buono

LE RICOMPENSE:

Queste si manifestano sotto due forme, LE PROMOZIONI, e LE DECORAZIONI, le decorazioni presentano una gran varietà, ai soldati sono accordate solo come ricompensa per un'impresa particolare:



Le Ricompense

I SERVIZI PAGATI, IL DENARO

Le milizie comunali vengono pagate sin dal primo giorno di campagna, il servizio dura 40 giorni.

5 soldi per un fante pesante

10 soldi per un cavaliere con un cavallo, 15 con due cavalli

3 soldi per un balestriere

2 soldi e 8 denari per gli arcieri

2 soldi e 6 denari per i pavesai

2 soldi per i fanti ordinari
